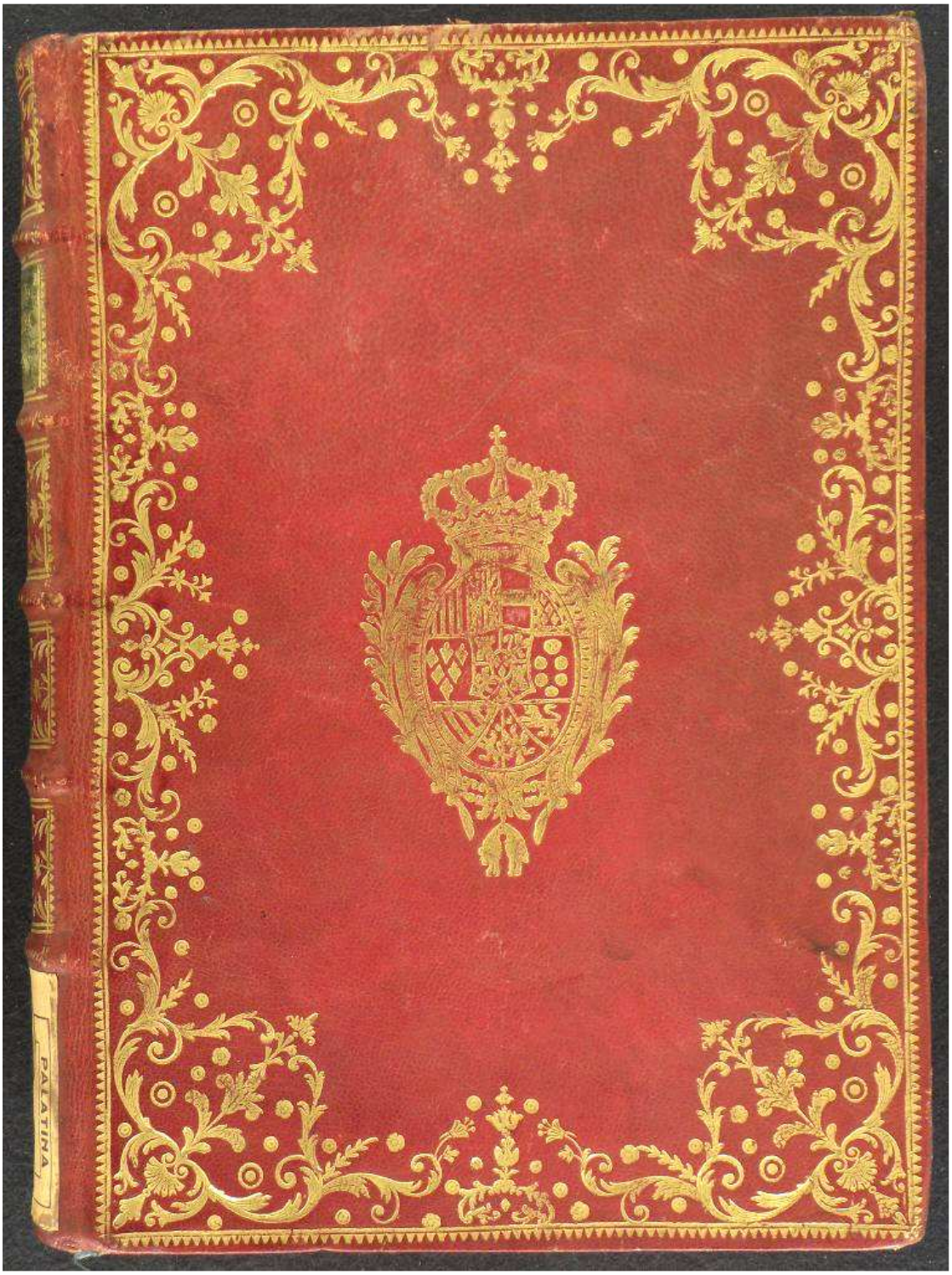
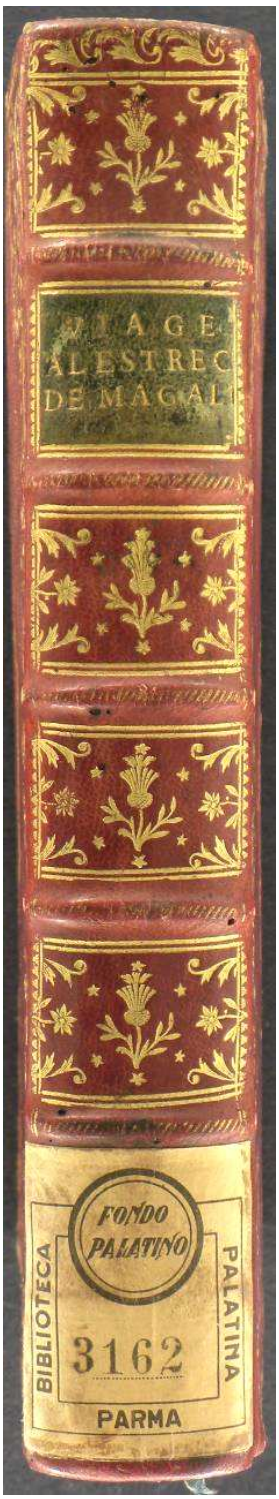
Legatura del terzo quarto del secolo XVIII verosimilmente eseguita a Madrid da Antonio Sancha





Gambóa, Pedro Sarmiento de, *Viage al estrecho de Magallanes En los años de 1579. y 1580. y noticia de la expedicion Que despues hizo para poblarle,* Madrid : En la Imprenta Real de la Gazeta, 1768, 227x155x42 mm, Pal 3162.

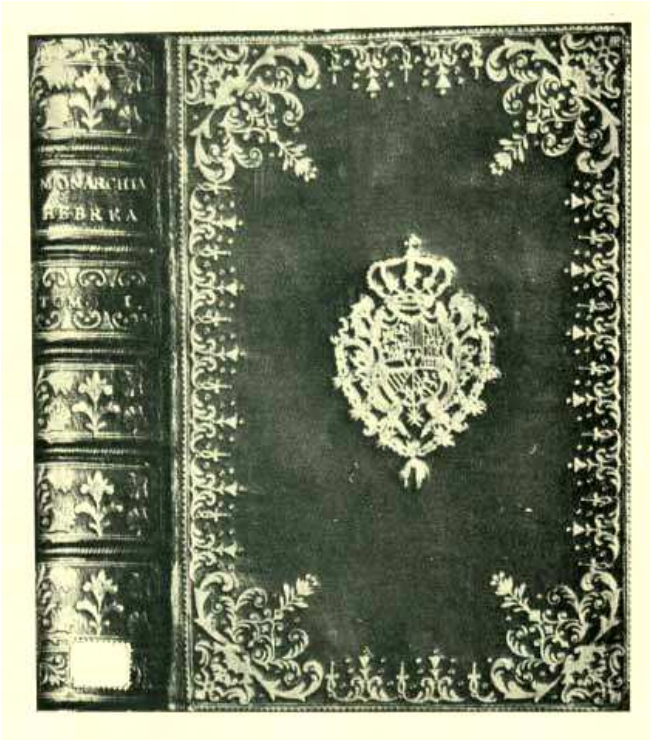
Cuoio rosso su cartone (4 mm) decorato in oro. Cornice a dente di topo e a filetto continuo. Decoro a pizzo lungo il margine interno dello specchio. Armi centrali di Carlo III di Spagna (90 x 50 mm). Dorso a cinque salienze. Capitelli in spago blu e rosso. Nel secondo compartimento entro un tassello in cuoio verde, la scritta «VIAGE/ALESTREO/DE MAGAL»; un fiorone centrale entro volute accantonate in quelli residui. Taglio dorato brillante. Un segnacolo in tessuto blu e bianco. Carte di guardia marmorizzate policrome del genere *caillouté*. Stato di conservazione: buono. Angoli ricurvi.

I fregi cuoriformi[1] e i motivi fitomorfi[2] propongono l'opera di Antonio Sancha[3]. Armi di Carlo III[4] (1716-1788). Terzo figlio di Filippo V, sposò nel 1729 Maria Amalia di Sassonia, figlia di Federico Augusto, re di Polonia. Il figlio Ferdinando gli successe come Carlo IV.
Il taglio dorato brillante[5], caratteristico del secolo, evidenzia le tracce rosse del bolo d'Armenia[6].

Pal 3162, dettaglio. Cfr. EE.I.31976; Madrid, Biblioteca de Palacio, *Carta pastoral dirigida a todos los subditos y religiosas del sagrado y militar orden de San Juan de Jerusalén / por... Gabriel Antonio de Borbón... y en su... nombre... Luis Arias Davila...*, I/E/71; LÓPEZ SERRANO 1946, Fig. 20, V. Bacallar y Sanna, *La monarchia hebrea*. Tomo I, segunda edición, Madrid, 1761, Biblioteca de Palacio.

EE.I.31976, dettaglio.

Madrid, Biblioteca de Palacio, I/E/71.



LÓPEZ SERRANO 1946, Fig. 20.

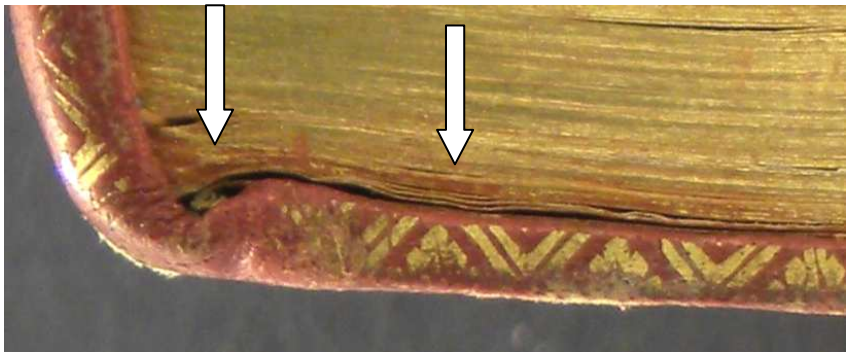
2 Pal 3162, dettaglio. Cfr. LÓPEZ SERRANO 1946, Fig. 19, *Reglamento de la fundación del Monte de Piedad* (Madrid, 1761, Biblioteca de Palacio

LÓPEZ SERRANO 1946, Fig. 19.

[3] Cfr. DD.II.30204.

4 Pal 3162, dettaglio.

5 Pal 3162, dettaglio.



6 Pal 3162, dettaglio. Il bolo armeno è un'argilla nella cui composizione rientra ossido di ferro, da qui la tipica colorazione rossa, il nome deriva dalla zona d'origine, l'Armenia, anticamente era il principale luogo da dove proveniva, molto apprezzato per l'elevata purezza. l bolo si utilizza nella doratura per la preparazione dell'appretto di fondo su cui si stenderà a guazzo, la foglia oro, la sua applicazione è fondamentale per consentire una successiva brunitura della foglia oro.